

chester, favorito della regina; ed a quest'epoca di sua vita molti autori riportano un fatto singolarissimo, ma romanzesco di troppo, perchè gli si possa prestar fede. Hughes e Cibber dicono che Spenser, avendo presentato il nono canto del primo libro della sua *Regina delle Fate* a Sydney, costui ne imprese la lettura; e dopo di aver letto alcune stanze, diè ordine al suo mastro di casa di consegnare 50 lire sterline al poeta; continuando la sua lettura raddoppiò la somma, e in fine chiuse il libro dichiarando che tutti i suoi beni non vi avrebbero potuto bastare. Un tal fatto è più che dubbioso; ma il generoso Sydney ne era ben capace. Ei protesse costantemente Spenser, ed in fine lo introdusse alla corte. Elisabetta gli accordò in ricompensa di alcuni versi, ch'ella avea ammirati, un dono di 100 lire sterline; e Burleigh, ministro delle finanze, poco inchinevole a proteggere l'ingegno di un verseggiatore (*a rhymer*), non gli consegnò il danaro che dopo molti ordini della sua signora. La storia non ha conservato quasi niuna traccia delle diverse missioni diplomatiche sostenute da Spenser. Nel 1580 egli accompagnò lord Grey di Wilton in Irlanda, ove rese alcuni servigi